



■ ■ ■ **STEFANO PIAZZA\***

Torna a farsi sentire in Francia il terrorismo di matrice islamista.

A tal proposito occorre ricordare che nell'Esagono il numero di persone sospettate di essersi votate all'islam radicale è aumentato del 60 per cento in due anni.

Il dato emerge dal dispositivo «per la prevenzione della radicalizzazione a carattere terroristico» (FSPRT) che ha segnalato nell'agosto 2017 ben 18.550 fascicoli aperti, dei quali 2.200 interessano dei minorenni. Il sistema di monitoraggio raccoglie i dati provenienti dalle prefetture, dai servizi di polizia, dalle gendarmerie e anche da parte di cittadini

comuni.

Domenica 1° ottobre un cittadino tunisino di 30 anni in possesso di cinque identità false e che in passato aveva vissuto in Italia, successivamente identificato come Hanachi Ahmed, ha accoltellato due donne uccidendole entrambe alla stazione ferroviaria di Saint-Charles di Marsiglia.

#### LA DINAMICA

L'uomo, che aveva indossato anche un altro coltello e che è stato ucciso successivamente dalla polizia, ha sgozzato la prima vittima per gettarsi poi sull'altra, colpendola a morte al grido di «Allah u Akbar». La paura che il terrorista indossasse una cintura esplosiva e che

## L'attentato del 1° ottobre

# Ecco come Marsiglia è diventata

*Nella città dove procurarsi un kalashnikov è facilissimo, un abitante su quattro è musulmano*

avesse dei complici ha reso complesse le operazioni della Polizia che per ore hanno presidiato la stazione.

La galassia islamista ha subito celebrato sulle autostrade digitali del web l'azione del «lupo solitario» inneggiando al «jihad», invitando i «lone wolves» a colpire ovunque e con ogni mezzo le forze di polizia, i militari e i cittadini. Nella notte, attraverso l'agenzia stampa «Amaq», l'Isis ha rivendicato l'attacco descrivendo l'attentatore come «un nostro soldato».

Marsiglia vive da decenni una serie di emergenze, a partire da quella della criminalità legata alle gang che operano nel traffico di droga e che detengono il triste record di quasi tre omicidi al mese (dati risalenti al 2016).

#### TREGUA FINITA

Marsiglia era stata finora risparmiata dagli attacchi degli islamisti. La più grande città della Francia meridionale e capoluogo della regione Provenza-Alpi-Co-

sta Azzurra si prepara a grandi passi a diventare la prima città a maggioranza musulmana dell'Europa occidentale, visto che ha la più alta percentuale di fedeli dell'islam di tutta la Francia.

Nonostante la città abbia il primo porto della Francia, sesto del Mediterraneo ed europeo, Marsiglia vive da molto tempo una crisi economica, con disoccupazione giovanile, altissimi tassi di criminalità, traffico e consumo di droga tra i circa 900mila abitanti (dei quali

oltre il 25 per cento di religione musulmana).

#### VIOLENZA DIFFUSA

A Marsiglia è facilissimo procurarsi armi di ogni tipo, dai lanciarazzi alle pistole al kalashnikov, amatissimo dai «soldati di Allah» ma anche dalle gang criminali. Enormi problemi di sicurezza anche nelle scuole pubbliche della regione che Bernard Ravet, preside per anni di un liceo di Marsiglia appena andato in pensione, ha raccontato nel libro *Prin-*

I dati che nessuno cita: 67 mila americani difesi dagli aggressori ogni anno

# Le armi salvano il doppio delle vite che tolgono

*Sono tantissimi i cittadini comuni che hanno protetto figli e amici sventando le minacce di rapinatori o folli*

■ ■ ■ **MIRKO MOLteni**

È di nuovo polemica negli Stati Uniti sul diritto del cittadino di armarsi, garantito dal Secondo Emendamento della Costituzione. Si parla poco invece dei tanti episodi in cui l'autodifesa salva innocenti. Ma quanti?

Mancano studi univoci. La Second Amendment Foundation sostiene che l'autodifesa salvi ogni giorno negli Usa 2200 persone, ovvero 800.000 all'anno. Il dato pare gonfiato e di parte, ma il più neutrale Violence Policy Center stima in 67.000 l'anno i casi di uso difensivo delle armi. È plausibile che, date le dimensioni continentali degli Stati Uniti e una popolazione di 300 milioni, le vite salvate ogni anno dalle armi personali si aggirino su decine di migliaia. Per raffronto con le cifre ufficiali sul crimine nel 2016, rilasciate il 25 settembre dall'Fbi, l'intero anno scorso ci sono stati in America 17.250 omicidi, l'8,6 per cento in più che nel 2015. In generale i reati violenti contro le persone, fra uccisioni, ferimenti, pestaggi, stupri, minacce, sono 1 milione e 200mila, e 8 milioni i reati contro la proprietà. Infine, secondo GunPolicy.org, organizzazione legata all'università di Sidney in Australia, nel 2014 il numero di vittime da armi da fuoco ha raggiunto in America le 33 mila unità.

Spesso perfino madri di famiglia impugnano la pistola per proteggere casa e figli. Ecco due episodi di pochi mesi fa, estate 2017. La notte del 6 agosto, un ladro armato penetrò in casa della signora Shaquita Green, ad Atlanta, minacciando lei e i suoi tre bambini mentre il marito era assente. Il ladro, il 27enne Keandre Funches, radunò madre e figli in una stanza cercando il denaro, quando la donna riuscì a prendere da un cassetto la pistola di casa, uccidendo il criminale. La Green spiegò alla polizia: «Io e mio marito lavoriamo tutto il giorno, siamo genitori. È per proteggere i figli che abbiamo un'arma. Mi spiacce che qualcuno sia morto, ma era lui a non dover mettere il suo culo in casa mia, scusate il linguaggio». Copione simile a Indianapolis, dove nel pomeriggio del 12 giugno un 19enne armato, Michael Hawkins, forzò la casa di una madre di due bambini, di cui non fu divulgato il nome, situata lungo White Knight Boulevard. La donna vedendo che il giovane era armato e temendo per i figli, prese la sua pistola e lo freddò prima che l'altro sparasse.

Venendo a settimane più recenti, lo scorso 25 settembre la strage di un folle in una chiesa di Nashville è stata evitata da un giovane di 22 anni, Caleb Engle, che vedendo il pazzo entrare armato nel tempio e minacciare le 42 persone presenti, è corso alla sua macchina parcheggiata prendendo la sua pistola nel cruscotto. Appena ha visto Engle sopraggiungere con l'arma in mano, il pazzo si è spaven-

tato suicidandosi subito. Poco dopo lo sceriffo di Nashville, Steve Anderson, ha detto del ragazzo: «È lui l'eroe, è lui che ha fermato la follia dell'uomo». Due giorni prima, stando al comandante Floyd Johnson, capo della polizia di Athens, in Alabama, un energumeno di nome Carter, appena mollato dalla sua ragazza, aveva pensato bene di presentarsi con una pistola alla casa dove la sua ex si era trasferita col nuovo compagno, per «punirli». I fidanzati se ne stavano in veranda, quando Carter è arrivato e ha iniziato a sparare. La ragazza è stramazzata ferita a una gamba, ma il suo nuovo fidanzato, ferito a un braccio, è riuscito a correre in casa, prendere la sua pistola e infarcire Carter di proiettili fatali, impedendogli così di uccidere lui e la ragazza, infine curati in ospedale.

Andando indietro una decina d'anni, è rimasta famosa la reazione di una ex-poliziotta, Jeanne Assam, che il 9 dicembre 2007 sparò per fermare il folle 24enne Matthew Murray. Il pazzo aveva già ucciso due persone in un centro missionario di Arvada, in Colorado. Poi si spostò nella città di Colorado Springs con due pistole e un fucile da guerra. Arrivato davanti alla chiesa New Life mentre i fedeli uscivano dalla messa, aprì il fuoco, facendo altri due morti, ma venne fulminato dalla Assam, ex-agente della polizia di Minneapolis, che aveva con sé la sua pistola. La donna dichiarò: «Dio mi ha guidata e protetta». Si ritiene abbia salvato un centinaio di fedeli in quel momento presenti, limitando la tragedia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### LA SCHEDE

##### LA STRAGE PIÙ GRAVE

La strage di domenica sera (ora locale) a Las Vegas è stata la più sanguinosa nella storia degli Stati Uniti. Il bilancio è di 59 morti e oltre 500 feriti.

##### PRECEDENTI

Altre stragi numerose sono state quella in un locale per omosessuali di Orlando (49 persone uccise nel giugno 2016), quella all'università Virginia Tech (33 vittime nel 2007), quella alla scuola elementare Sandy Hook a Newtown, in Connecticut (26 morti, nel 2012).

##### LA POLEMICA

In questa, come nelle precedenti occasioni, si è riaccesa la polemica sul Secondo emendamento della Costituzione americana, che riconosce ai cittadini il diritto di armarsi.

##### I NUMERI

Secondo l'organizzazione GunPolicy.org, collegata all'università di Sidney, le vittime di armi da fuoco negli Usa sono state 33 mila nel 2014.

##### IL PRESIDENTE

A proposito di una possibile legge che vieti il libero possesso delle armi il presidente Trump ha detto: «Ne parleremo più avanti».



Il fratello: «Dopo il massacro era calmissima»

## Sotto torchio la compagna del killer del Nevada

■ ■ ■ **GLAUCO MAGGI**  
NEW YORK

Il presidente e la First Lady Melania hanno visitato ieri la scena del massacro a Las Vegas portando il cordoglio e la vicinanza della nazione. Trump si è tenuto lontano dalle polemiche che infuriano a Washington su un'eventuale legge per un maggiore controllo delle armi «militari», e ha recitato solo il doveroso ruolo del «Consolatore in capo». Ci sarà spazio per la politica, aveva detto nei giorni scorsi. Il presidente ha incontrato i familiari dei morti, i feriti e i medici dei primi soccorsi, i poliziotti e gli agenti delle squadre speciali intervenuti per fermare il killer contenendo la stra-

ge, le autorità locali e gli inquirenti federali impegnati nelle indagini.

La sola «persona di interesse» nota, per ora, è la compagna di Stephen, Marilou Danley, 62 anni, filippina di nascita e australiana per via del primo marito. Una sorella che vive a Manila ha detto a una tv che il rientro recente in patria di Marilou, 10 giorni prima della strage, era avvenuto contro la sua volontà. «È stata mandata da Paddock perché non interferisse col suo piano», ha detto, e ha aggiunto che Marilou non sapeva nulla in anticipo del complotto. Il 25 settembre, però, Stephen aveva mandato 100mila dollari nelle Filippine, presumibilmente a suo favore. E subito dopo che il suo boyfriend

aveva commesso l'orribile sterminio, Marilou non tradì alcuna agitazione, secondo suo fratello Reynaldo Bustos. «Saputa la notizia l'avevo chiamata al telefono immediatamente», ha raccontato Bustos ad ABC News da Manila, «e lei mi ha detto "rilassati, non devi preoccuparti per questa roba. La sistemero. Non andare nel panico. Io ho la coscienza pulita"». Ora Marilou, che è atterrata la notte scorsa a Los Angeles ed è stata presa in consegna dall'Fbi, è sotto interrogatorio: deve convincere gli inquirenti della sua estraneità, mentre gli agenti confidano nella sua testimonianza per fare luce sui motivi di Stephen, ma anche sui rapporti tra i due.

Intanto fioriscono le «interpretazioni» degli strizzacervelli. «Uno strano omicidio di massa», ha commentato su Fox News lo psichiatra Michael Welner, che ipotizza una motivazione personale, o politica, o la voglia di diventare famoso, come fu per James Holmes, lo sparatore nel cinema di Aurora. Welner aveva studiato professionalmente quel caso. «Ma sparare per diventare famosi e niente di più è un crimine da giovani e questo è un anziano di 64 anni senza malattie mentali drammatiche», ha aggiunto, equiparando piuttosto Paddock con James Hodgkinson, l'anziano militante pro Sanders che aveva tentato di massacrare i parlamentari repubblicani, a giugno, mentre si allenavano per un match di baseball a scopo di beneficenza. «La mia idea è che il massacro sia stato concepito dal killer per causare una